

1637

*incolpato
di troppa
cautela.*

*frignesi
ad essi.*

*non anco
ratificatis
i patti, assa-
lendo i
Francesi.*

*che rispini-
ri nel Forte
del Rheno.*

*dopo qual-
che hora di
négligenza.*

*sprovveduti
di vittua-
rie.*

*accordano
la resa.*

ga, in modo però, che non si credè sicuro di ritornarsene in Valtellina, dove si tratteneva il Signor di Leques con otto mila Soldati. In Francia gli s'imputò grandemente tale riserva, parendo, che lo stato de gli affari chiedesse, che fossero preferiti gli estremi, e arrischiati a' prudenti, e cauti consigli. Non è dubbio, che, se il Rohan poteva a tempo unirsi all' Armata, gli riusciva facilmente d'opprimere quella moltitudine, che, se ardita tumultuava nelle Diete, si farebbe trovata in campagna, e avvilita, e confusa. Ma, dato tempo, & ardire, fu nella Corte d' Inspruch da' Deputati delle trè Leghe con Federico Enriquez, Ambasciatore di Spagna, conchiuso il Trattato, nel quale il Governatore di Milano s'obligava, *Di pagare alle militiae Grisone gli avanzzi, che pretendevano da' Francesi; di scacciar questi dalla Valtellina con armi unite, restituendola alle tre Leghe, con riserve a gli Spagnuoli de' passi, con perpetua alleanza tra' l' Milanese, e la Rhetia, oltre ad alcune pensioni da pagarsi dal Re a' Comuni, & a' privati, & obligo di trattene- re al servizio suo un corpo di soldatesca di quella Nazione.* Appena stabilito l'accordo, senz'attendere le ratificationi, si vide in armi l' paese, e le militiae Grisone si rivoltarono contra i Capi Francesi; onde il Rohan, precluso verso la Valtellina il camino, convenne ritirarsi nel Forte del Rheno con ottocento Zurigani del Reggimento dello Smit, e ducento Francesi. In alcuni passi degli abbandonati sottentrarono immediate i Grisoni; poi con sei Reggimenti della stessa Nazione, riempiti eol danaro di Spagna, e coll' assistenza d' alcune militiae, dal Galasso espedite, investirono il Forte. Il Serbellone s'avanzò al Lago di Como, per tenere il Leques distratto; che, mancando dal Duca, assediato nel Forte, d'ordini, fu spettatore otioso di sì grave successo; grandemente rimproveratone dal medesimo Duca, che, indarno chiesto a' Zurigani foccorso, mentre ognuno a' Grisoni applaudeva, che ricuperassero il proprio, convenne per mancanza di viveri capitolare la deditione. Furono i patti, *Che restasse guarnigione Svizzera nel Forte per sei Settimane, dentro le quali dovessero dalla Valtellina, e dalla Rhetia sortire i Francesi, servendo il Duca d'ostaggio.* La brevità del tempo prescritto bastò, per dar-